

DIAMO UN NOME ALLA POLARE

Lei. Dobbiamo cominciare a pensarci.

Lei. A cosa?

Lei. A cambiare il nome alla Stella Polare.

Lei. Ma guarda un po'. Se c'era un nome di stella proprio comodo, era proprio questo. Pensa a stelle come Rastaban o Zuben Elgenubi. Ci si mette un sacco di tempo a imparare il loro nomi, anche se sono immaginifici (in arabo Zuben Elgenubi è «la chela del Sud», nella costellazione della Bilancia, a significare una stella che un tempo veniva inglobata nello Scorpione). E poi li si dimentica in fretta. Invece la Stella Polare... più facile di così, suvvia. Si chiama in questo modo perché sta sulla verticale del Polo. Non la vediamo muoversi, tutte le altre stelle sembrano ruotarle intorno. Perché mai cambiarle di nome?

Lei. Proprio perché un giorno non starà più sulla verticale del Polo. Dobbiamo fare i conti con la precessione degli equinozi. L'asse terrestre cambia ciclicamente inclinazione, e a poco a poco si sposta dalla Polare per andare a puntare verso altre stelle. Quindi tra un po' di tempo la Stella Polare non sarà più la stella *polare*. Tra 12000 anni la polare sarà dalle parti di Vega, e dovremmo dire che Vega è la Stella Polare, proprio come in un lontano passato la Stella Polare era Thuban. Ma Vega e Thuban hanno già un nome, mentre la Polare è soltanto la Polare.

Lei. Essere la Stella Polare è un po' come essere il Presidente del Consiglio. Quando si fa un presidente nuovo, il vecchio ritrova il suo nome e «Presidente del Consiglio» passa al nuovo: quest'espressione non

è un nome ma una descrizione definita che di volta in volta designa chi la soddisfa. Idem per «Stella Polare»: non è un nome proprio ma una descrizione definita (o quasi: ci va ancora bene che nell'emisfero Sud non vi sia un'altra stella altrettanto ben allineata con l'asse terrestre, altrimenti avremmo due polari).

Lei. Mi piacerebbe tanto che fossimo in una situazione come questa, ma purtroppo la povera Polare ha per noi oggi solo questo nome.

Lei. Beh, a ben vedere un nome proprio ce l'ha già: si chiama «Alpha Ursae Minoris».

Lei. Ma anche questa è una descrizione. Non è un vero e proprio nome.

Lei. Sì, ma almeno non la vincola più alla funzione che sta svolgendo. È una descrizione che è diventata un nome.

Lei. Ma vuoi mettere con nomi come Aldebaran, Algol, Betelgeuse, Sirio, Denebola, Spica?

Lei. Guarda che nel passato anche la Stella Polare aveva dei nomi assai belli. Per esempio, Stella Maris, Cynosura, Yilduz, Mismar, Navigatoria, Tramontana, Fenice, Polyarnaya, e Alruccaba. Non ci basterebbe ridarle uno di questi bei nomi? O forse chiamarla «Antica Stella Polare»?

Lei. Ci sono già troppe antiche stelle polari in giro. La mia proposta è più ambiziosa. Propongo di trovare alla Stella Polare un nome nuovo, per ricompensarla dei buoni uffici svolti in tutti questi secoli (e in alcuni dei secoli a venire). Un nome elegante, che ci faccia sognare. Dovremmo aprire un concorso: *Diamo un nome alla Polare!*